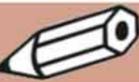


# Cielo e Terre

Notiziario dell'Associazione

Pubblicazione quadrimestrale - Giugno 2004 - Anno III - n. 2

Progetto per la salute e la lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau (Africa Occidentale),  
in particolare per la riduzione della trasmissione dell'infezione dalla madre al figlio

Editoriale 

## SULLA STRADA GIUSTA

### CONOSCERE L'AFRICA



*Che cosa bolle nella grande pentola dell'Africa? Miseria, fame, sottosviluppo, instabilità politica, malattie, Aids... Possiamo aiutare l'Africa a risolvere i suoi problemi? Spesso e volentieri noi vorremmo poter intervenire con la bacchetta magica dei nostri aiuti economici. Ma non sappiamo vedere le immense potenzialità di questo continente, non solo in materie prime, ma soprattutto in umanità, desiderio di vita, ricerca genuina di solidarietà. Forse noi occidentali, anche quando siamo animati da buoni propositi, rischiamo di fare danni ulteriori, portando anche inconsiamente pseudovalori e creando meccanismi di dipendenza difficili da estirpare. Per aiutare l'Africa bisogna credere nell'Africa. E allora perché non interessarci all'Africa in un modo diverso?*

*Ci siamo accorti che di questo continente, al di là dei luoghi comuni, sappiamo poco o nulla. Se vogliamo dare veramente una mano al popolo della Guinea dobbiamo conoscere meglio la sua cultura, i suoi valori, oltre che le cause delle sue attuali difficoltà. Perché non incontrarci più spesso per studiare, riflettere, ascoltare chi è vissuto a contatto con la gente del posto? Non solo per conoscere l'Africa, ma anche per imparare dall'Africa. Forse è questa la strada per orientare nel modo giusto un intervento che non vuole essere semplicemente sanitario.*

*Per questo abbiamo deciso di metterci all'opera organizzando incontri e dibattiti e forse in seguito iniziative di sensibilizzazione di più ampio respiro. Sarà questo un mezzo anche per mettere in questione il nostro modo di vivere e di essere cristiani. E forse per imparare quel senso di solidarietà e di comunità che noi abbiamo in gran parte perduto.*

**padre Sandro**

**C**i è capitato tra le mani un documento, in realtà non ufficiale, redatto nell'ambito del ministero della sanità della Guinea Bissau.

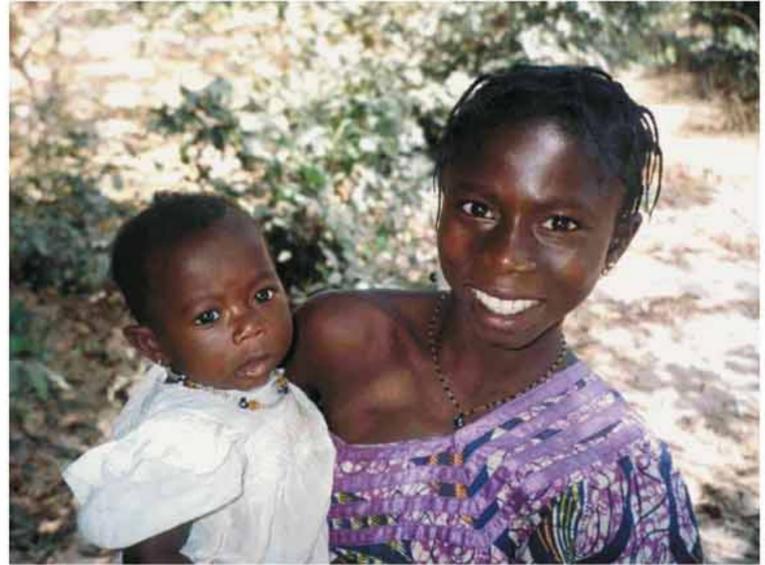
La sua lettura lascia intravedere che siamo sulla strada giusta per conferire efficacia agli interventi umanitari in favore dei paesi non sviluppati.

Il documento rappresenta un piano per interventi sanitari sul territorio guineano per la lotta alle tre malattie fondamentali che falcidiano quel paese, vale a dire malaria, tubercolosi e Aids, e per la conseguente richiesta di fondi ad organismi internazionali per finanziare detti interventi.

Esso innovativamente introduce un fattore di grosso rilievo: prevede il coinvolgimento di un organismo non strettamente pubblico per il coordinamento ed il controllo del progetto stesso nel tempo; inoltre prevede il ricorso esclusivo a strutture pubbliche e private già presenti sul territorio.

Questa novità non è frutto del governo guineano, ma piuttosto rappresenta un prerequisito introdotto dagli organismi internazionali per poter accedere ai loro finanziamenti.

E' evidente il duplice scopo che si vuole raggiungere: da un lato evitare destinazioni improprie ai fondi che vengono erogati e dall'altro utilizzare le risorse pubbliche (centri di salute ed ospedali) e private (case di cura, laboratori tecnici, centri di



formazione ed informazione, normalmente gestiti da associazioni di volontariato locali od internazionali), già presenti sul territorio.

Il comitato, anche se formato da esponenti del governo al più alto livello (tra cui il ministro della salute, il ministro dell'industria e quello per le comunicazioni), garantisce la sua indipendenza in quanto vi fanno parte, in qualità di membri con pari poteri, rappresentanti delle Ong più significative che operano sul territorio.

Questo comitato ha il compito di selezionare e indicare le strutture meritevoli di partecipare alla realizzazione dei progetti e di monitorarne l'attività con relazioni periodiche, destinate sia al governo del paese che agli organismi internazionali che finanziano i progetti.

Le strutture destinate a gestire parte del progetto complessivo, dal canto loro, si organizzano di fatto in rete, realizzando sinergie e ottenendo in tal modo un valore che risulta

maggiore della somma delle parti.

Si pensi ad esempio alle interconnessioni che si creano tra chi deve formare e chi deve utilizzare le persone formate, oppure tra chi interviene su un'attività che deve poi proseguire in un'altra curata da un diverso organismo.

Per stare al nostro caso, si pensi ai rapporti che necessariamente deve creare la nostra associazione, che risulta già accreditata per l'intervento sulla trasmissione verticale, con gli enti od associazioni accreditati per la cura dell'Aids, quando un bambino curato da noi dovesse risultare sieropositivo. La nostra attività è dunque inserita in un più vasto progetto sanitario nazionale.

Questa constatazione ci conforta e ci stimola a proseguire, perché dimostra che il nostro intendimento di impostare un lavoro con la prospettiva di un suo autonomo radicamento sul territorio sarà realizzato.

**la redazione**

## L'assemblea della nostra associazione

**I**l 24 aprile si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione Cielo e Terre Onlus, ospitata nei locali del Centro Religioso Leone XIII.

In apertura il presidente **padre Sandro Sacchi**, appena rientrato dalla Guinea Bissau, fa notare la complessità dei problemi che sorgono in loco, che non sono solo sanitari ma anche culturali, religiosi e sociali, e che è necessario interpretare con occhio "africano".

Il progetto ha ora una organizzazione affidabile e siamo coinvolti nella elaborazione di un progetto globale di lotta all'Aids a livello nazionale che intende coordinare tutte le forze operative. Prosegue anche il nostro impegno nell'alimentazione dei bambini figli di madri sieropositive, che ci siamo presi in carico dopo il rimando sine die del previsto supporto dell'UNICEF. Ma l'associazione ha uno scopo più ampio: oltre a realizzare progetti pratici, prevede di svolgere attività che migliorino la comprensione tra primo e terzo

mondo. Per questa ragione p. Sacchi ha annunciato la nascita di una iniziativa culturale che è stata poi presentata da Sandra Rocchi. E' nata anche una collaborazione con le giovani amiche di "Sottosopra", un gruppo che si occupa di **comunicazione** e che con generoso entusiasmo cercherà modalità innovative per diffondere la conoscenza delle nostre attività e aiutarci a raccogliere fondi.

Il **prof. Moroni**, primario dell'Istituto Malattie Infettive dell'Università Statale di Milano presso l'Ospedale Sacco e responsabile sanitario del progetto, ha sottolineato come le attività svolte in Guinea Bissau siano importanti per la sensibilizzazione sui problemi legati all'Aids, e non solo in campo sanitario. Il **dr. Stefano Rusconi** ha fornito alcuni dati e precisazioni relativi al progetto.

**Sandra Rocchi**, partendo dalla constatazione che il nostro statuto prevede come finalità di "Cielo e Terre" anche attività di "informazione" e di "formazione", ha

sottolineato come già stiamo svolgendo la prima, e da tempo, attraverso il Notiziario. Mentre per attuare la seconda viene proposta una nuova iniziativa da svolgersi nel corso dell'anno prossimo che avrà come tema l'approfondimento di importanti realtà relative all'Africa, alla sua cultura, alle sue espressioni religiose e, come metodo, la lettura di libri, la conoscenza di testimoni privilegiati, il confronto reciproco, in incontri mensili, per "conoscere di più", sicuri che pensare e lavorare insieme farà crescere come persone e come associazione.

Sono stati quindi **approvati i bilanci consuntivo 2003 e preventivo 2004**, presentati da **Paolo Borgherini**, direttore del progetto. Le entrate totali sono state di 136.000 euro, cui si sono aggiunti 18.500 euro di donazione per l'acquisto di una automobile, mentre il residuo attivo è stato di 21.500 euro. L'impegno totale è stato di 201.600 euro cui si è potuto far fronte grazie a un contributo di

68.600 euro che non rientrano nel nostro bilancio, in quanto giunti direttamente in Guinea Bissau dalla Unione Europea. La previsione per il 2004 di una uscita di 205.000 euro sarà parzialmente coperta da entrate programmate, da un contributo relativo ad un progetto di collaborazione dell'Ospedale Sacco con l'ospedale locale e da erogazioni sul posto (finanziamento Presidenza del Consiglio). Resta un fabbisogno reale di circa 35.000 euro da coprire con contributi non programmati.

Per quanto riguarda il **rinovo del Consiglio Direttivo**, è stata approvata all'unanimità la proposta di prorogare l'attuale consiglio, integrandolo con le persone impegnate nella redazione del notiziario e in attività di formazione, nell'attesa di un ricambio che potrà nascere anche dagli incontri mensili programmati, da cui ci si augura un aumento del coinvolgimento delle persone.

a cura di Carmine Pipia

### Cerchiamo moto

**Cerchiamo moto adatte alle strade sterrate e piene di buche di Bissau (i fuoristrada sono perfetti!)**

La moto è un mezzo agile e veloce, indispensabile ai nostri collaboratori guineani costretti a muoversi ogni giorno da un capo all'altro della città per il servizio nei vari centri di salute. E le moto non bastano mai perché lo stato delle strade ne accorcia i tempi di sopravvivenza.

Chi vuole aiutarci può inviare una e-mail all'indirizzo:

**asacchi@nicodemo.net**

oppure telefonare al numero **02-43820544**.

#### QUOTE ASSOCIATIVE 2004

Ricordiamo a tutti i soci che le quote associative 2004 restano di euro 25 e che per motivi fiscali è essenziale che il pagamento della quota avvenga separatamente da eventuali donazioni. Si ricorda anche che le donazioni effettuate mediante un mezzo verificabile (bonifico, posta, assegno, ma non contanti) possono usufruire delle agevolazioni fiscali riservate alle associazioni di volontariato.



Dono della società BIO Collection - USA

## Filo diretto

**L'**Africa non è lontana da noi in linea d'aria, ma è lontanissima come cultura e modo di vita. Come fare a intervenire in un mondo così diverso senza andare a vedere quello che capita laggiù? Perciò mi sono deciso a ritornare a Bissau durante la settimana di Pasqua.

Devo dire anzitutto che ho trovato una situazione sociale e politica molto deteriorata. Le elezioni erano state fatte ma mancava ancora una promulgazione ufficiale dei risultati e soprattutto un nuovo governo. Inoltre continua la paralisi dello Stato anche nelle cose più essenziali come l'erogazione dell'elettricità, dell'acqua e dei più elementari servizi pubblici. Per la maggior parte dei cittadini il problema fondamentale è la sopravvivenza. Non dobbiamo mai dimenticarcelo quando chiediamo aiuto e collaborazione.

Pur tra mille difficoltà, l'attività di "Ceu e Terras" prosegue senza rallentamenti. Durante la mia permanenza a Bissau si è tenuto un seminario di due giorni a cui ha partecipato più di una trentina tra medici, ostetriche e tecnici di laboratorio che collaborano con noi. Lo scopo era quello di valutare il lavoro fatto lo scorso anno. Mi ha colpito l'interesse dei presenti, il loro senso di responsabilità, la libertà con cui sono intervenuti. Erano presenti le autorità sanitarie cittadine che hanno elogiato il lavoro fatto da "Ceu e Terras". Improvvisamente è comparsa una troupe televisiva: e così il seminario è stato menzionato nei telegiornali e nei giornali radio.

Anche questo è un piccolo riconoscimento del lavoro fatto e uno stimolo a fare sempre di più e meglio.

Attualmente abbiamo a Bissau un magazzino in cui teniamo i viveri forniti dal PAM per le mamme sieropositive. Una migliore alimentazione per ora è la migliore medicina. Resta il problema del latte pediatrico e delle pappe per i bambini: il continuo aumento del loro numero mette a dura prova le nostre finanze, ma con il vostro aiuto speriamo di farcela. Abbiamo preso in affitto anche un alloggio per ospitare i nostri volontari, per ora vi risiede la dr.ssa Erika Gianelli. Ma quanto costano gli affitti da quelle parti! Provare per credere!

Infine una notizia molto importante per il futuro del nostro progetto. Finalmente è stato varato il progetto governativo per la lotta contro l'HIV/Aids. Per la prima volta sono indicati con precisione i compiti del governo e quello delle singole associazioni che operano in que-



### La situazione del progetto "in pillole" - dati aggiornati all'aprile 2004

- Centri di salute operativi per counselling e prelievi: **12**
- Laboratori per esecuzione test HIV: **2**
- Personale guineano coinvolto nel progetto: **79**
- Donne gravide sottoposte a test HIV: **10.701**
- Totale sieropositive: **802** (7,49%)
- Donne sieropositive che fruiscono alimentazione PAM: **594**
- Bimbi nati da mamme HIV+ seguiti da "Cielo e Terre": **256**
- Bimbi >18 mesi, nati sani da mamme HIV+: **14 su 16**

Nell'ambito di un progetto di scambi, finanziato dall'Istituto superiore di Sanità, tra l'Ospedale Sacco e il Centro Materno infantile dell'Ospedale Simao Mendes, si trova attualmente a Bissau per un periodo di quattro mesi la dottoressa Erika Gianelli e presto verrà in Italia per uno stage presso l'Ospedale Sacco il dottor David da Silva, uno dei medici guineani che collaborano con "Ceu e Terras".



sto settore. Noi continueremo il lavoro che stiamo facendo, con in più la possibilità di trattare con i farmaci anti-retrovirali un certo numero di donne sieropositive; inoltre dovremo occuparci della formazione del personale governativo che lavorerà per questo progetto. Vi saranno anche dei finanziamenti da parte del Global Fund e

della Banca mondiale. Se non altro potremo lavorare all'interno di un quadro organico, in cui tutti collaborano. Risultato della mia visita: certamente una migliore conoscenza della situazione da parte nostra, e per chi opera sul posto un segno concreto della nostra solidarietà.

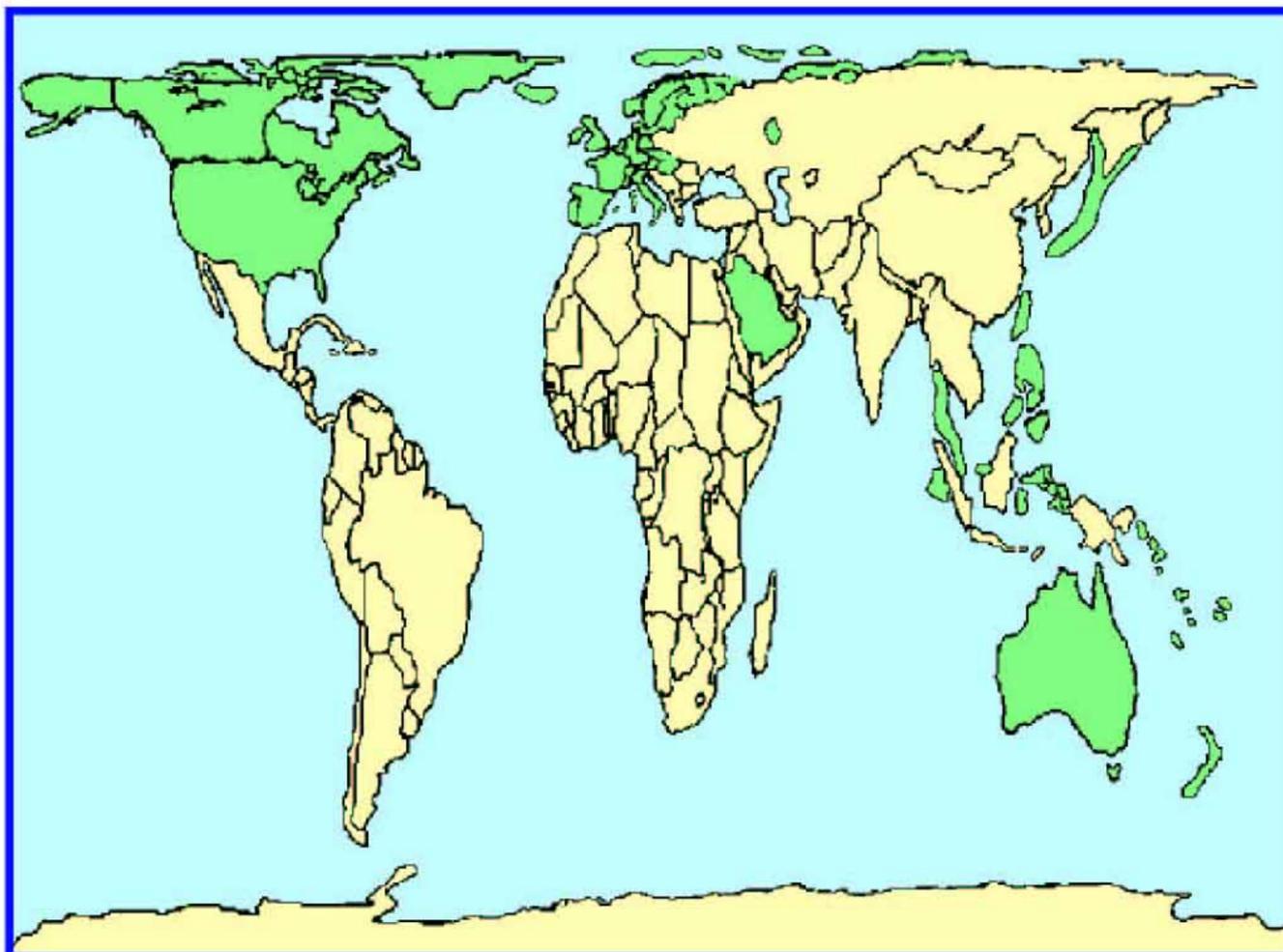
**padre Sandro**

## Conoscere di più...

### "Africa la pentola che bolle"

ci è sembrato il titolo più significativo per la nuova iniziativa della nostra associazione di cui in questo numero sentite parlare più volte. Nel confronto tra noi, oltre che conoscere meglio l'Africa, potranno emergere certamente esperienze, scelte, modalità del nostro vivere che non sempre abbiamo profondamente pensato... non vogliamo proporre relazioni sull'Africa che cadono dall'alto, ma metterci in discussione ( questa del resto è la finalità prima di ogni esperienza formativa ) per conoscere meglio insieme all'Africa anche noi e, soprattutto, noi come "associazione"...

La presenza di Fanny, nella prima riunione dei nostri incontri, ci ha permesso certamente di esprimere con più obiettività e consapevolezza i temi su cui ci sembra importante riflettere durante l'anno prossimo per entrare meglio in questo mondo, così immediato e complesso ad un tempo, e lasciarci da questo interrogare, nel momento stesso in cui anche noi stiamo cercando di comprenderlo meglio: che cosa ha significato



La poco conosciuta "carta di Peters" - 1988 - consente di uscire da una visione del mondo eurocentrica.

e deve significare ad esempio il termine "inculturazione", o meglio tutto il processo che lo sottende?

Quale la situazione degli africani che da una parte collegano l'importanza dei valori "originari" della loro cul-

tura e vogliono restarvi fedeli e dall'altra la consapevolezza che la modernità si sta muovendo su altri parametri che certo non possono lasciarsi sfuggire: come restare allora "africani" ed ugualmente evolversi nel modo giusto?

Quale la condizione femminile in questo popolo? Ed ancora, che cosa significa "etnia": occasione di arricchimento tra culture diverse e differenti, modalità di pensiero o possibilità di strumentalizzazione da parte di chi detiene il potere e gioca "l'etnia" come possibile strumento di divisione all'interno dello stesso popolo? Popolo che parla la stessa lingua e mai avrebbe pensato di doversi contrapporre a chi da secoli gli vive accanto? Significativo quanto accaduto in Ruanda... gli hutu e i tutsi parlavano lo stesso linguaggio, si caratterizzavano per abitudini culturali e costumi simili: come si è arrivati a un genocidio così atroce? Come vivono i giovani tra passato e futuro: a-

mano e credono ancora nelle loro origini, è su queste che scommettono la loro identità, cultura, presenza nel mondo? Quali riflessioni ci detta il senso del sacro che tanto pervade il modo di vivere degli africani nel rapporto con le persone e con la natura: è possibile confrontarsi con un "vangelo africano" e capire come la chiesa possa farlo crescere dopo essersene lei stessa arricchita?

E molti altri e importanti interrogativi... un libro per introdurci a capire meglio queste tematiche, ma soprattutto la ricchezza e la vivacità della cultura africana, ci è sembrato quello di Kizito che per tanti anni ha vissuto in Africa ("La perla nera" R. Kizito - Stefano Girola - ediz. Paoline. 2002, Milano): ve lo proponiamo per una lettura "estiva" così, partendo da conoscenze comuni, sarà certamente più facile nella ripresa "autunnale" l'inizio di un dialogo e di un confronto costruttivo.

a cura di Sandra Rocchi

UN LIBRO UTILE per chi vuole avvicinare i problemi dell'Africa:

### "Africa la pentola che bolle"

J.L.Tonadi

ed. Missionaria Italiana - 2003

La solitudine geopolitica dell'Africa e la sua marginalità rispetto ai fenomeni di globalizzazione economica spingono molti a pensare in agonia il continente africano. Ma nonostante l'instabilità politica ed economica; le guerre e le carestie; l'impossibilità di curarsi per il prezzo inaccessibile dei farmaci, l'Africa resta in piedi.

I segni dei tempi dell'attuale momento storico sono proprio le strategie di resistenza e di rinnovamento attuate dai poveri che rifiutano di piegarsi all'oppressione. E' a loro che dobbiamo guardare ed è con loro che dobbiamo stare se crediamo nella grande vitalità che questo continente ha in sé.

## La prevenzione funziona!

**Q**uando due anni fa abbiamo incominciato a trattare le prime mamme e i loro bambini con la nevirapina con l'obiettivo di evitare che il virus HIV di cui era affetta la mamma infettasse il bambino al momento del parto, sapevamo che per vedere i primi risultati avremmo dovuto pazientare 18 mesi. E' questo infatti il tempo necessario perchè tutti gli anticorpi della mamma scompaiano dal sangue del bambino e si possa così valutare se il bambino è sieronegativo. Potete quindi immaginare con quale ansia sono stati effettuati gli esami del sangue sui primi bambini che hanno raggiunto i 18 mesi e con quale gioia si è constatato che la cura incomincia a dare i risultati sperati. Infatti alla fine di aprile i bambini testati erano 16 di cui 14 sani e 2 sieropositivi.

Per capire come mai ci siano stati comunque due casi di bambini contagiati è necessario conoscere come si realizza la trasmissione mamma/ bambino. Nella maggior parte dei casi i bambini di madre sieropositiva non si infettano durante la gravidanza ma solo al momento del parto. E' questo il motivo per cui dando alla mamma appena prima e al neonato appena dopo il parto una dose di nevirapina, che inibisce il virus, si evita la trasmissione. In uno dei due casi falliti si è scoperto che la mamma, che come spesso accade in Africa aveva partorito in casa, non aveva preso la nevirapina. Il secondo bambino potrebbe appartenere a quella piccola percentuale di casi infettatisi durante la gravidanza e verso i quali la nevirapina non può nulla oppure, com'è più probabile, essere stato allattato al seno, malgrado le raccomandazioni del personale sanitario e la fornitura gratuita del latte pediatrico indispensabile per evitare che il latte materno infetto contagi il neonato.

Per quanto concerne i bambini sani bisogna considerare che non sempre il neonato al momento del parto si infetta. Ci sono bambini fortunati che risultano comunque sani, anche se la mamma è sieropositiva. Ma anche tenendo conto di questa probabilità, il numero di bambini trattati e risultati sani è comunque significativo e questo ci dà grande speranza.

Se questi dati sono un'obiettivo conferma che il progetto funziona non sono però l'unico successo da registrare. Anche se non ne possiamo valutare concretamente gli effetti, è comunque certo che il problema Aids oggi a Bissau non è più un tabù. Tutte le settimane la radio locale trasmette un programma di informazione di "Ceus e Terras" (la nostra consociata guineana) sull'Aids, raggiungendo così un gran numero di persone attraverso i transistor che vengono molto ascoltati.

Inoltre se una donna di Bissau rimane incinta oggi sa che recandosi in uno dei Centri di salute può ricevere informazioni, aiuto, test gratuiti per conoscere la propria situazione e la medicina per salvaguardare il suo bambino. Oggi medici, ostetriche e infermieri che hanno partecipato ai seminari di "Ceus e Terras" hanno imparato a riconoscere la malattia e ad adottare le misure preventive per evitare il contagio.

Per non parlare della fornitura di latte pediatrico per i bambini trattati con nevirapina e della distribuzione di alimenti (forniti dal PAM) alle mamme sieropositive ad opera dei collaboratori di CeT. Tutte queste attività, sicuramente utili per chi ne usufruisce, rappresentano un importante veicolo di sensibilizzazione della popolazione sul tema Aids, che è uno, se non il principale, obiettivo del nostro progetto.

**Mariolina Schwendimann**



### Come collaborare con l'Associazione e aiutare la realizzazione del progetto

- Iscrivendosi all'Associazione e tenendosi informato sullo sviluppo del progetto (richiedere l'apposito formulario d'iscrizione e rimandarlo compilato, unitamente ad una quota annua di **25** euro).
- Segnalando il progetto ad enti disponibili a concedere sovvenzioni (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni...). L'Associazione ha predisposto un apposito "dossier" illustrativo con dettagliata presentazione fotografica. Chi fosse interessato può richiederne copie.
- Proponendo "Cielo e Terre" ad aziende perché facciano donazioni in occasione delle feste natalizie (al posto dei soliti regali aziendali) o perché nell'ambito dei dipendenti vengano fatte collette.
- Segnalando alla segreteria dell'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il bollettino e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione del progetto.

### Anche una piccola offerta può essere di grande aiuto

- Con **10** euro puoi pagare il test HIV alla mamma.
- Con **12,50** euro puoi pagare il test alla madre e la somministrazione del farmaco a madre e figlio.
- Con **25** euro puoi contribuire alla campagna di informazione e di sensibilizzazione sull'infezione da HIV in Guinea.
- Con **50** euro puoi contribuire alla formazione di un operatore sanitario locale.
- Con **150** euro puoi pagare il test HIV alla mamma, la somministrazione del farmaco a madre e figlio e la nutrizione del figlio per 6 mesi con latte artificiale.
- Con **300** euro puoi aiutarci a sostenere per un anno le cure e l'assistenza per un bambino nato da madre sieropositiva.

### Per l'invio di offerte:

- Bonifico bancario a: "Cielo e Terre Onlus" - c/o PIME - via Monte Rosa, 81 Milano - conto corrente 21067.62 - Banca Intesa, CIN X, ABI 3069, CAB 9410.
- Assegno bancario non trasferibile intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus".
- Conto Corrente Postale n° 44446557 intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus", via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano, utilizzando il modulo accluso in questo bollettino.

**Ogni offerta è detraibile fiscalmente secondo le normative di legge**

**La storia di Maria do Carmo** è una storia di solidarietà e di amore. Dopo tanti anni di condivisione con questo popolo mi stupisco sempre di più della bellezza interiore della sua gente, della capacità di amare di queste persone che spesso non mangiano più di una volta al giorno e vivono con meno di un euro al giorno. Sono un popolo condannato al martirio da tanti anni, un popolo che vive senza speranza perché vede morire ogni giorno i suoi migliori figli senza assistenza medica e vittime della malnutrizione.

Oggi vorrei parlare d'amore, della bellezza di un gesto che ha salvato la vita a una piccola bimba con occhi meravigliosi e un sorriso splendido. Maria do Carmo, così l'hanno chiamata i suoi genitori adottivi, è una bambina che oggi ha quattro mesi. Questa piccola bellezza è orfana, la sua mamma sieropositiva è morta poco tempo fa a Cumura, centro dove vengono ricoverati gli ammalati di TBC e Aids e il papà è mancato già da mesi.

La famiglia di Maria do Carmo è estremamente povera e ha capito che tenere la bambina significava condannarla a morte perché non avevano le condizioni per allevarla. Così in un gesto di disperazione hanno mandato in giro una bambina, di meno di otto anni, con la piccola sulla schiena perché cercasse il modo di lasciarla a qualcuno che vi potesse provvedere.

Quella mattina la vita di Maria do Carmo dipendeva solo dalla sorte: poteva essere abbandonata, morire per disidratazione oppure trovare un cuore generoso che la accogliesse. Così si trovò tra le braccia della nostra amica Suzana! La bambina che la portava sulla schiena gliela aveva affidata, ma poi non era più tornata.

Suzana è venuta di corsa da me in Cli-

nica: abbiamo fatto un esame accurato alla bambina, l'abbiamo nutrita e vestita e, con i documenti che aveva con sé, siamo risaliti alla sua famiglia a cui siamo andati subito a parlare per avere più informazioni e questa ha chiesto a Suzana di prendersi cura della piccola. Dopo un momento di incertezza Suzana, che non è ancora mamma, ha deciso di regalare un pezzo del suo cuore a questa piccoletta che ancora non sappiamo se sarà sieropositiva: una angosciata domanda che resterà in noi fino al suo diciottesimo mese di vita, quando potrà fare il test Elisa.

Suzana ha chiamato la bimba Maria do Carmo perché dice che è stato un regalo della Madonna che questa piccola abbia trovato la gioia di una famiglia che la curerà sicuramente come una propria figlia. Suzana sa di dover affrontare una situazione difficile a livello economico, ma è felice perché sente di aver dato alla luce con il cuore una bellissima bambina che quando sorride, facendoci vedere le sue gengive, ci fa sciogliere tutti. Quando entra in Clinica riceve le coccole di tutti e sono sicura che capisce che le vogliamo tanto bene e che siamo disposti ad accompagnarla: qualsiasi sia il suo futuro, noi ci saremo.

La preoccupazione più grande di Suzana e di suo marito Josè è la salute della piccola, perché la mamma, sieropositiva, non era curata dal nostro centro e non sappiamo quindi come si sia svolto il parto: speriamo tanto nel risultato favorevole del test che potremo sapere solo tra qualche mese!

Cari amici, grazie, perché con il vostro aiuto queste storie di amore si ripetono ogni giorno! E le persone che, come Suzana e Josè, trovano una piccola Maria do Carmo si sentono aiutati dalla solidarietà di chi hanno intorno. Grazie!

**Fanny e tutti gli amici della Guinea**

## È morto un amico



**Il 14 marzo 2004 a Camaguey, Cuba, è mancato il dottor Mamadù Bangurà, all'ultimo anno di specializzazione di ginecologia: ha avuto un infarto che in pochi secondi gli ha portato via la vita. Un giovane di 36 anni, con moglie e tre figli: una speranza per il suo paese e un grande dolore per tutti: dolore cui partecipa anche "Cielo e Terre".**

## Associazione Onlus "Cielo e Terre"

C/o PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano  
Tel. 02 43820544 - sito: <http://www.nicodemo.net>

*Iscritta al Registro Regionale  
delle Organizzazioni di Volontariato*

*Presidente: padre Sandro Sacchi*

*E-mail: [asacchi@nicodemo.net](mailto:asacchi@nicodemo.net)*

*Consiglio Direttivo:*

**Paolo Borgherini, Carla Brusaferrì, Barbara Calvi, Lydia Cramarossa, Bruno Martina, Paola Passaler, Luigi Pedrotti, Carmine Pipia, Agostino Riva, Sandra Rocchi, Stefano Rusconi, Mariolina Schwendimann, Franco Vemò**

## Notiziario

Via Monte Rosa, 81

20149 Milano

Tel. 02 43820544

*E-mail: [alessandrarocchi@tiscali.it](mailto:alessandrarocchi@tiscali.it)*

*Sito: [www.nicodemo.net/in\\_guinea.htm](http://www.nicodemo.net/in_guinea.htm)*

*Direttore responsabile: Sandra Rocchi*

*Redazione:*

**Carla Brusaferrì, Barbara Calvi, Paola Passaler, Mariolina Schwendimann**  
*Editore: Associazione "Cielo e Terre" Onlus*

*Autorizzazione Tribunale di Milano*

*n. 550 del 14/10/2002*

*Spedizione in abbonamento postale -*

*Distribuzione gratuita*

*Stampa: Grafiche MEK - Milano*

